



BAHRAIN

INTRODUZIONE

Il Regno del Bahrain, in precedenza Emirato, governato da Re Hamad bin Isa al Khalifa salito al trono nel 1999, e' diventato monarchia costituzionale nel febbraio 2002.

E' un paese di dimensioni ridotte con una popolazione (700.000 abitanti nell'ultimo censimento) divisa tra Sunniti - circa un terzo - e Sciiti - i restanti due terzi - che lo rendono soggetto alle influenze dei due grandi vicini, l'Arabia Saudita (sunnita) e l'Iran (sciita).

Del punto di vista politico, il Regno mantiene tradizionalmente un atteggiamento filo-occidentale sin dalla sua indipendenza (1971) e in particolare stretti legami con USA e Regno Unito. Manama e' la sede della Quinta Flotta americana e il Presidente Bush ha confermato in occasione della sua recente visita nel paese i forti rapporti di amicizia e collaborazione che, gia' alcuni anni or sono, avevano fatto definire allo stesso Presidente USA "il Bahrain quale principale alleato USA al di fuori della NATO".

La firma di un accordo bilaterale di libero scambio con gli USA (maggio 2004) ha inasprito le relazioni con l'Arabia Saudita, che considera l'accordo lesivo degli interessi del Consiglio di Cooperazione del Golfo. Al contrario, i rapporti tra Bahrain e Qatar sono distesi e di recente e' stato firmato l'accordo per la costruzione di un "Ponte dell'Amicizia" (km 46) che colleghera' i due Paesi. Il costo del progetto, che sara' completato entro cinque anni, e' valutato intorno a 3 miliardi di dollari.

La posizione geografica dell' ex emirato ha permesso che in passato il paese diventasse un centro commerciale di importanza primaria, famoso anche per la pesca delle perle. Nel 1932 furono scoperte riserve petrolifere piuttosto limitate, che hanno costretto il Regno a diversificare la propria economia soprattutto puntando sui servizi (turismo e settore bancario), raffinazione del petrolio e produzione di alluminio.

CONGIUNTURA

L'Economic Development Board (EDB) e' l'organismo che indirizza le strategie di sviluppo economiche e di attrazione degli investimenti del paese.

L'instabilita' a livello internazionale e in alcuni altri paesi vicini (l'Arabia Saudita negli anni passati, l'Iran) ha spesso favorito il piccolo ma sicuro Regno, permettendogli di apparire una "piazza sicura" come centro di servizi e di distribuzione nell' intera area del Golfo, favorendo anche investimenti stranieri, incoraggiati da un tasso di cambio che e' rimasto stabile per oltre un ventennio.

Tra i settori individuati dall'EDB quali prioritari per lo sviluppo del paese:

- servizi finanziari
- turismo
- informatica

- sanità, istruzione e formazione
- industria dell'alluminio.

L'aumento del **PIL** è stato del 7,8% nel 2005 e nel 2006, mentre dovrebbe attestarsi **al 6,7% nel 2007 e al 6,8% nel 2008** (stime dell' *Economist Intelligence Unit*).

Con il prezzo del petrolio destinato a rimanere a livelli elevati anche nel 2008, si stima che le entrate statali saliranno a 4,4 miliardi di dollari e a 4,5 miliardi nell'anno in corso. Tali introiti costituiscono il 74% delle entrate totali dello Stato.

A conferma dello sforzo del governo nell'opera di diversificazione dell'economia, negli ultimi anni il contributo del settore petrolifero al PIL è stato del 25,2%, mentre il settore non oil ha raggiunto il 74,8%; il settore finanziario ed immobiliare ha rappresentato il 32,4%, l'industria manifatturiera il 13,0%, la pubblica amministrazione il 12,5%, commercio, hotel e ristoranti 12,1%, trasporti e comunicazioni il 6,2%.

La disoccupazione rimane un problema che le autorità cercano di risolvere sostituendo, ove possibile, manodopera asiatica con giovani locali (prevista l'assunzione di circa 100.000 unità barenite entro i prossimi dieci anni). Le statistiche ufficiali rilevano un tasso di disoccupazione intorno al 3,8% ma una stima realistica effettiva lo attesta intorno al 16%.

L'inflazione ha chiuso il 2007 intorno al 3,5% (rispetto al 2,1% fatto registrare nel 2006 e al 2,6% del 2005). Le **stime per il 2008 sono di ulteriore crescita**: fenomeno comune a tutti gli altri paesi GCC, che stanno sperimentando fenomeni di **inflazione esogena** dovuti all'aggancio delle proprie monete al dollaro statunitense, quest'ultimo sempre più debole sui mercati finanziari internazionali.

Tutti gli analisti concordano nel sostenere che, nonostante tendenze e provvedimenti in senso contrario adottati da altri paesi dell'area (Kuwait), il dinaro barenita rimarrà agganciato al dollaro ad un tasso di cambio di 1BD = 0,376 US\$.

Dati macroeconomici

	2003	2004	2005	2006	2007(*)
PIL (US\$ mld)	9,6	11,0	13,4	15,4	-
PIL Reale var%	6,8	6,4	7,8	7,9	6,7
Consumi privati %	41,0	42	-	-	-
Consumi pubblici %	18,6	17	-	-	-
Investimenti fissi lordi var%	19,4	21,6	-	-	-
Tasso d'inflazione	1,6	2,3	2,6	2,1	3,5
Export (mld US\$)	6,7	7,6	10,1	11,7	13,6
Import (mld US\$)	5,3	6,1	7,6	8,5	10,0
Saldo bilancia commerciale (mln US\$)	1,4	1,5	2,5	3,2	3,6
Tasso di cambio (BD:US\$)	0,376	0,376	0,376	0,376	0,376

(1) stime

Fonte: Bahrain Monetary Agency (BMA), Economist Intelligence Unit

Standard & Poor's ha recentemente elevato il **rating** del Paese da A- a A, soprattutto grazie alla crescita del settore non-oil e agli sforzi del governo nel processo di liberalizzazione e di privatizzazione dell'economia.



La vivacità del settore privato è accompagnata anche da un forte impulso agli investimenti da parte del comparto pubblico. Tra i **principali investimenti pubblici (mega-progetti) promossi dal Governo** si ricordano:

- un progetto turistico da 2 miliardi di dollari;
- la realizzazione di un nuovo porto da 1 miliardo di dollari,
- l'espansione di ALBA (alluminio Bahrain) con una nuova unità produttiva del valore di 1,7 miliardi di dollari;
- l'espansione dell'aeroporto di Manama.

Lo scorso anno è stata completata ed inaugurata la prima fase del **Bahrain Financial Harbour** che, a differenza del Qatar Financial Centre in Doha, è essenzialmente più un progetto di real estate di concentrazione (fisica) degli enti e istituzioni e soggetti operanti nel settore finanziario piuttosto che come una vera e propria "zona speciale per investimenti".

Tra i progetti in programma anche la costruzione del

- **Bahrain International Investment Park** – BIIP, conosciuto anche come KFH Industrial Oasis, su una superficie di 155.000 metri quadrati nell'area industriale di Hidd, per attrarre e agevolare investimenti (esenzione fiscale per 10 anni, rinnovabile per altri cinque; affitto della terra a prezzi simbolici o contenuti per un periodo fino a cinquant'anni; ecc.); e del
- **Bahrain International Insurance Centre**, che sarà ospitato nel Bahrain Financial Harbour ed è promosso dalla ex Bahrain Monetary Agency (BMA) ora Banca Centrale del Bahrain (nuova dizione da giugno 2006).

L'attenzione verso le attività e le infrastrutture dedicate al settore finanziario è ampiamente giustificata anche dal numero elevato di attori che operano in tale comparto: alla data attuale il Bahrain conta 39 banche di investimento e 31 uffici di rappresentanza di banche internazionali, 25 banche commerciali soprattutto straniere (tra cui Citibank, USA, Standard Chartered e HSBC, Regno Unito). Tale settore occupa, secondo quanto rilevato dalla Banca Centrale, circa 10.000 persone, con un incremento medio annuale del 9%.

Un altro progetto ambizioso riguarda la realizzazione di un **parco scientifico e tecnologico**, per lo sviluppo di distretti industriali e tecnologici, in aperta competizione con il Qatar Science & Technology Park.

Altri progetti di ampio respiro riguardano il **settore immobiliare**: tre nuovi complessi da 2 miliardi di dollari, ufficialmente lanciati un anno fa; la "Health Island", dedicata ai servizi e cure mediche; il "Sarai Project", hotel e uffici su due torri a Seef; un complesso turistico a sud-ovest di Manama sulla località costiera di Al Jazair.

Il comparto del **turismo**, invece, si alimenta soprattutto della domanda espressa da cittadini sauditi, attirati sulla vicina isola (solo un piccolo ponte collega la costa orientale saudita, Dammam, a Manama e la distanza da Riyadh è di circa 400 chilometri) da attitudini più liberali nei confronti dell'alcol e del tempo libero in genere.

Si contano 6 hotel categoria lusso. È imminente la realizzazione di un nuovo progetto alberghiero a sud-est di Manama (800 milioni di US\$). Un altro progetto prevede una *joint venture* tra il governo e un investitore locale per la costruzione di un'isola artificiale (Lulu) al largo di Manama.



Da aprile 2004 e per 5 anni il paese si e' assicurato una tappa del **Gran Premio di Formula Uno**.

La modernizzazione del sistema economico passa anche attraverso uno sforzo di **liberalizzazione e privatizzazione** di alcuni comparti dell'economia. Primo fra tutti quello delle **telecomunicazioni** (soprattutto telefonia mobile e servizi Internet, in precedenza affidato in monopolio a Batelco). Sono in corso le operazioni per l'affidamento dei servizi di telefonia mobile ad un terzo gestore, in aggiunta a Batelco e MTC-Vodafone.

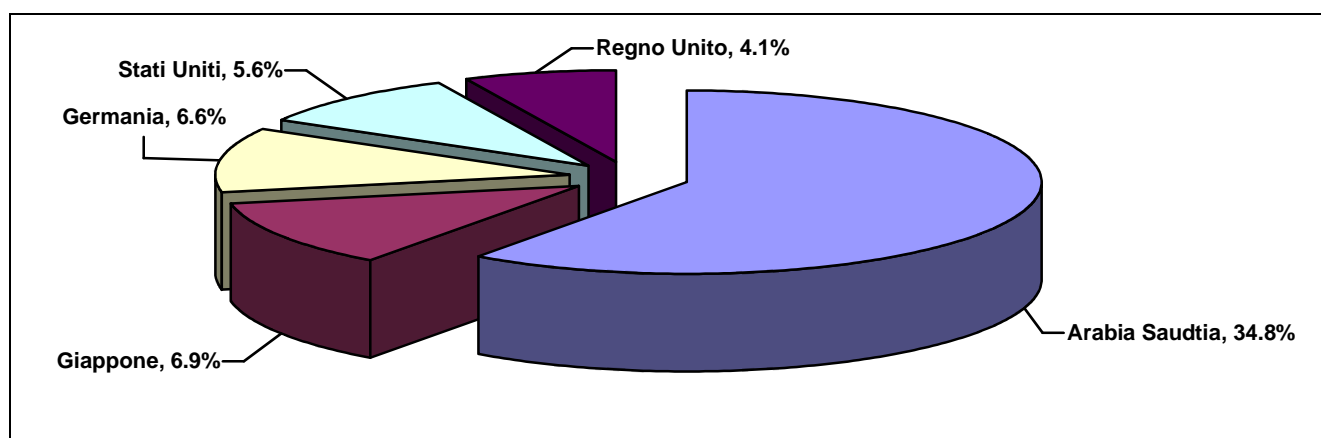
COMMERCIO CON L' ESTERO

Tra tutti i Paesi del Golfo, il Bahrain e' quello che presenta una maggiore dipendenza dalle importazioni.

Il paese importa principalmente petrolio (dall'Arabia Saudita), alluminio (dall'Australia) e oro.

I principali paesi fornitori sono:

- Arabia Saudita (34,8%),
- Giappone (6,9%),
- Germania (6,6%),
- Stati Uniti (5,6%),
- Regno Unito (4,1%)



Le esportazioni consistono in prodotti della raffinazione petrolifera (60% del totale), alluminio e metalli di base.

I principali paesi di destinazione dell'export barenita sono invece:

- India (3,3%), Giappone (1,8%) e Corea del Sud (1,9%) per i prodotti petroliferi e alluminio;
- Arabia Saudita (3%) e USA (2,5%) per gli altri prodotti non-oil.

Il **surplus commerciale** del paese con il resto del mondo si attesta sui 3,2 miliardi di dollari (pari al 21% del PIL). Tuttavia, a causa di un continuo aumento delle importazioni, tale surplus si e' ridotto a 3 mld US\$ nel 2007 e si stima si ridurra' ulteriormente a 2,5 mld US\$ nel 2008.

L'accordo di libero scambio tra gli USA e Bahrain, firmato a maggio 2004 e in vigore dal 1 agosto 2006, ha aperto nuove opportunità per le aziende americane del settore non-oil (in particolare servizi finanziari, costruzioni, sanità, istruzione e turismo) in tutta la regione del Golfo.

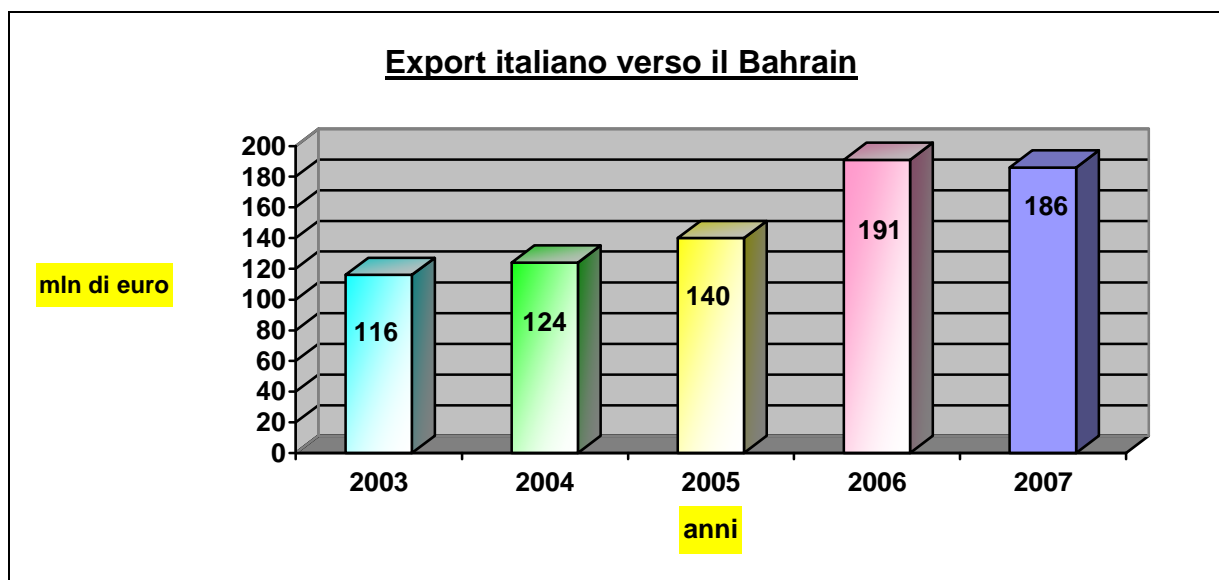
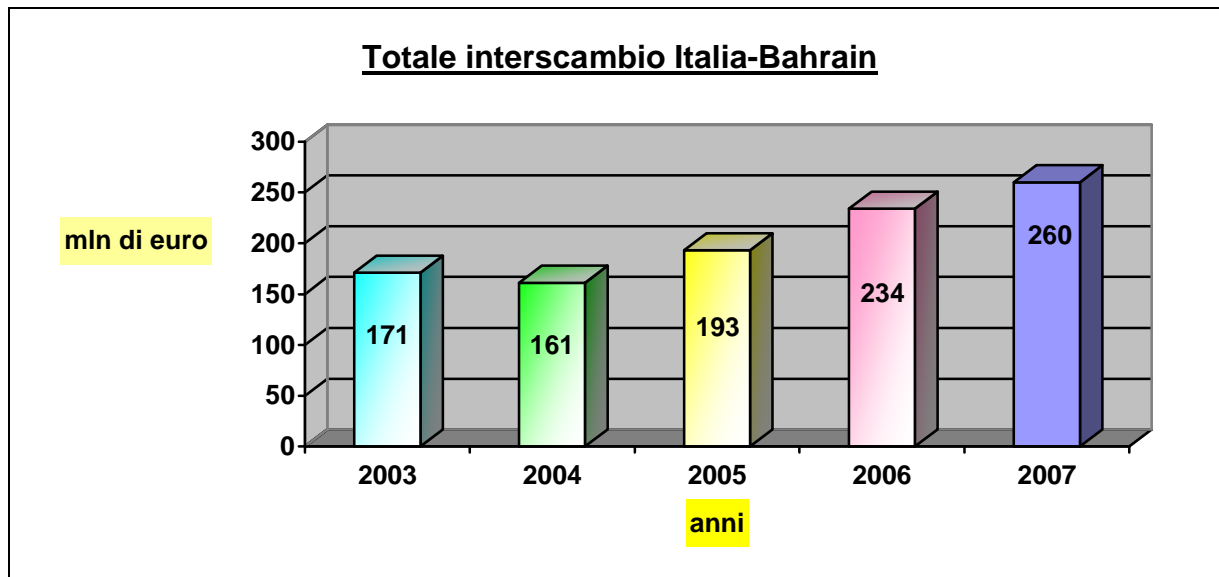
Le esportazioni del Bahrain (alluminio, carburanti e accessori dell'abbigliamento) ne stanno traendo sicuro vantaggio. Non a caso, i flussi commerciali tra i due paesi sono in continua crescita nei due sensi. Attualmente gli USA esportano in particolare macchinari, veicoli, aeromobili, prodotti farmaceutici, prodotti agricoli ed attrezzature sportive.

INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

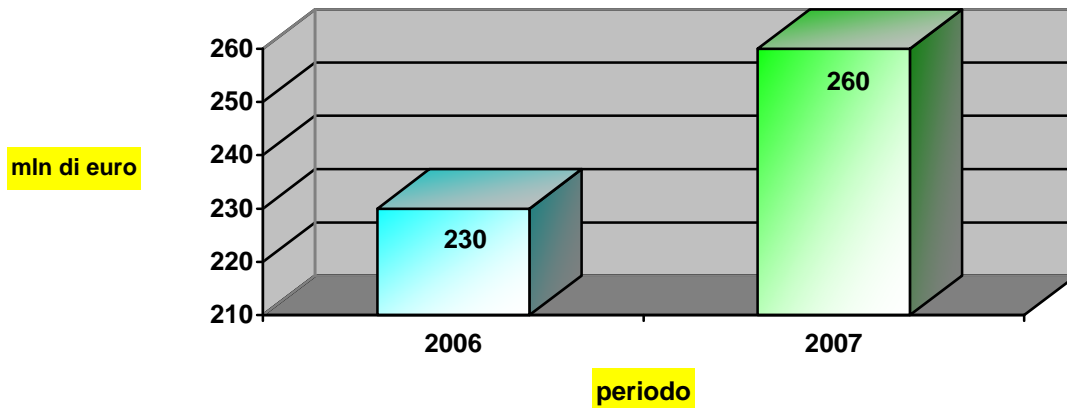
Come si evince dal grafico sotto riportato, le nostre esportazioni nell'ultimo periodo hanno manifestato il seguente andamento:

- + 13,1% nel 2005 (140 mln Euro)
- +39,3% nel 2006 (195,5 mln Euro)
- -4,3% nel 2007 (183,4 mln Euro)

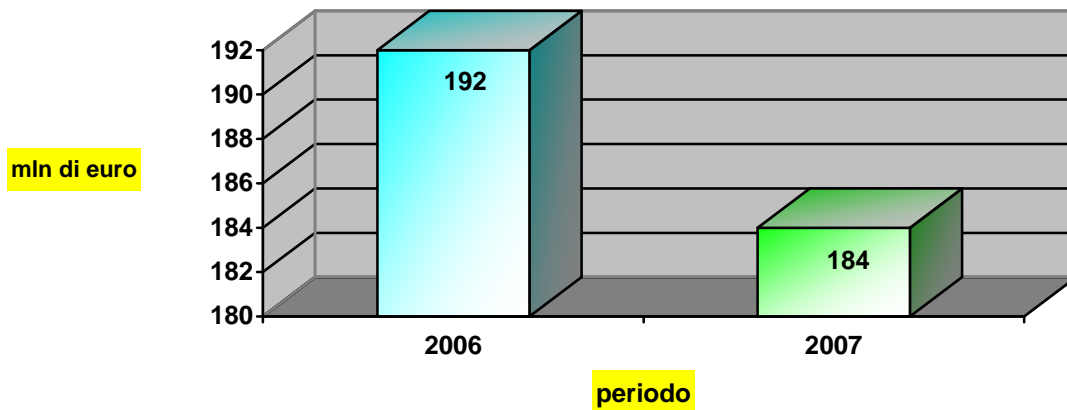
Tuttavia, in termini di valore assoluto, restano certamente suscettibili di incremento:



Interscambio Italia-Bahrain - 2006/2007



Export italiano verso il Bahrain



Quanto alla **composizione settoriale** dell'interscambio italo-barenita, il Bahrain importa dall'Italia soprattutto:

macchinari e apparecchi meccanici,

- Metallo e prodotti in metallo
- Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche e di precisione
- Mobili
- Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (esclusi gli articoli in materie plastiche)
- Altri prodotti dell'industria manifatturiera (escl.mobili)

mentre esporta verso il nostro paese:

- prodotti in metallo
- prodotti tessili
- e prodotti petroliferi raffinati.

La tabella seguente riporta l'andamento dell'interscambio discriminato per settori merceologici per gli anni 2006 e 2007 (ultimi dati ISTAT-ICE disponibili).

Scambi per settori - Tavola 1
Paese dichiarante: Italia
Mercato selezionato: Bahrein
Periodo: Gennaio - Dicembre 2007
 (valori in migliaia di euro)

Settori Predefiniti	Esportazioni			Importazioni			Saldi			
	2006 Gen- Dic	2007 Gen- Dic	Var.%	2006 Gen- Dic	2007 Gen- Dic	Var.%	Assoluti		Normal. (%)	
							2006 Gen- Dic	2007 Gen- Dic	2006 Gen- Dic	2007 Gen- Dic
01 - Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	304	367	20,73	6	6	-6,46	298	362	96,21	97,05
02 - Prodotti delle miniere e delle cave	82	25	-69,50	-	-	.	82	25	100,00	100,00
03 - Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4.478	4.800	7,20	94	148	57,80	4.384	4.653	95,91	94,03
04 - Prodotti tessili	1.480	1.431	-3,32	4.152	5.740	38,25	-2.672	-4.309	-47,44	-60,09
05 - Articoli di abbigliamento e pellicce	7.010	11.329	61,61	159	80	-49,90	6.851	11.249	95,57	98,60
06 - Cuoio e prodotti in cuoio (comprese le calzature di qualsiasi materiale)	3.572	5.689	59,28	400	248	-38,00	3.172	5.441	79,85	91,64
07 - Legno e prodotti in legno (escluso i mobili)	236	747	216,80	1	5	391,78	235	741	99,06	98,55
08 - Pasta da carta, carta e prodotti di carta; supporti registrati e stampa	1.846	1.047	-43,29	4	4	5,01	1.843	1.043	99,59	99,24
09 - Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustili nucleari	41	19	-52,10	-	-	.	41	19	100,00	100,00
10 - Prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali (compresi i prodotti farmaceutici)	6.204	6.230	0,43	26	3.018	11421,89	6.178	3.212	99,16	34,73
11 - Articoli in gomma e in materie plastiche	2.414	2.383	-1,30	288	77	-73,19	2.126	2.305	78,69	93,72
12 - Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (esclusi gli articoli in materie plastiche)	9.025	9.938	10,11	18	15	-14,84	9.008	9.923	99,61	99,70
13 - Metallo e prodotti in metallo	16.324	26.352	61,43	30.276	62.460	106,30	-13.951	-36.107	-29,94	-40,66
14 - Macchine ed apparecchi meccanici	92.363	65.642	-28,93	117	702	501,76	92.247	64.940	99,75	97,88
15 - Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche e di precisione	20.168	20.836	3,31	52	191	264,39	20.115	20.645	99,48	98,18
16 - Autoveicoli	7.089	6.804	-4,02	2.298	2.720	18,40	4.791	4.084	51,04	42,88
17 - Altri mezzi di trasporto	299	59	-80,18	31	121	294,14	268	-61	81,43	-34,13
18 - Mobili	8.967	11.946	33,23	-	8	.	8.967	11.938	100,00	99,86
19 - Altri prodotti dell'industria manifatturiera (escl.mobili)	9.942	7.782	-21,73	148	936	534,15	9.794	6.846	97,07	78,53
20 - Energia elettrica, gas e acqua e altri prodotti	21	87	319,59	80	180	125,44	-59	-93	-58,89	-35,00
Totale	191.864	183.513	-4,35	38.148	76.658	100,95	153.716	106.855	66,83	41,07

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTA